

SEGRETERIA REGIONALE PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

Torino, lì 28.10.2013
Prot. 272.10.13

Fax 0291518499

Fax 0291518320

DUSSMANN SERVICE S.R.L.
Ing. Pietro Auletta
Via Papa Giovanni XXIII, 4
24042 Capriate S. Gervasio (BG)

Servizio Relazioni Industriali
Alessandro Longo
Via Papa Giovanni XXIII, 4
24042 Capriate S. Gervasio (BG)

p.c. TRENITALIA S.p.A.
A.D. Ing. Vincenzo Soprano
Roma

p.c. Segreteria Nazionale
Fast FerroVie
Roma

OGGETTO: procedure di raffreddamento.

La Vs. Società è risultata vincitrice di gara d'appalto, su lotto unico nazionale, per le pulizie di cui sopra ed è subentrata, in Piemonte, alle Società Boni, Compass e Nord Servizi, rilevandone l'attività ed il personale.

L'accordo di cambio appalto del 12 aprile 2013, siglato a Roma, regolamentava l'intero Lotto e non prevedeva ammortizzatori sociali.

L'accordo del 16 aprile 2013, firmato in Piemonte da codesta Società con alcune sigle sindacali, stabilisce, invece, un esubero di personale e giustifica il ricorso al contratto di Solidarietà difensivo.

Le attività sono iniziate il 4 luglio u.s., dopo una serie di rinvii e la Vs. Società ha immediatamente dato corso al contratto di Solidarietà, organizzando turni di 4 ore, più volte stravolti e modificati senza alcun coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali e senza esposizione e/o fornitura di copia ai lavoratori interessati dagli stessi. Turni che si ritengono inapplicabili per i dubbi di legittimità dell'accordo sottoscritto in sede locale e non nazionale.

La solidarietà, poi, è applicata in modo orizzontale e in maniera differente fra i lavoratori, vedendo per alcuni il ricorso alla Solidarietà per 3,36 ore, per altri il ricorso alla Solidarietà



www.fastferrovie.it

per 1,36 ore, per altri ancora nessun ricorso all'ammortizzatore sociale, circostanza, questa, che genera non pochi malumori tra la moltitudine di lavoratori più penalizzati.

Ai lavoratori, frequentemente, soprattutto di notte, viene comandato di prolungare il proprio orario di lavoro di una o due ore, ma non è chiaro se queste ore sono retribuite oppure rese senza compenso, in quanto sui turni restano invariate le ore di solidarietà indicate per ciascun lavoratore.

A giustificare tale condotta, codesta Società ha esposto, a Torino Smistamento, la copia di una lettera di assunzione dove, a piè di pagina, dopo la firma del lavoratore, appare un paragrafo intitolato "Clausole flessibili", con il quale si specifica la presunta natura "flessibile" dell'orario di lavoro, con il relativo obbligo per il lavoratore, ad effettuare la prestazione lavorativa negli orari comunicati di volta in volta.

Molto solerte nell'applicare la solidarietà, codesta Società dimostra, invece, di non aver alcuna fretta nell'organizzare il lavoro in maniera corretta e nel fornire ai lavoratori la necessaria logistica legata alle lavorazioni. Eppure, già dal mese di gennaio 2013 la Società era in possesso dei nominativi dei lavoratori e dei siti in cui avrebbe dovuto operare. Era quindi nelle condizioni di predisporre per tempo l'organizzazione del lavoro e la logistica ad essa collegata, come l'individuazione di idonei locali atti a svolgere la funzione di uffici, magazzini, spogliatoi, ecc..

Di fatto, ad oggi, a Torino Porta Nuova, non esistono spogliatoi per il personale, docce e/o lavabi, servizi igienici e non esiste un locale che identifichi la presenza sul territorio di codesta Società, motivo per cui non vi è esposizione in bacheca dei turni di lavoro e non è ottemperato quanto previsto dalla legge 300/70 in tema di esposizione delle norme disciplinari.

Il turno di servizio del personale, dunque, manca di programmazione e di veste formale e ciò rende difficile ai lavoratori l'organizzazione del proprio quotidiano; da qualche mese viene consegnata agli stessi, su carta anonima, un ipotetico turno che poi subisce quotidiane variazioni.

Il lavoratore è nell'impossibilità di poter identificare, a priori, i suoi riposi settimanali di turno, per il recupero psicofisico e tutelati da norme contrattuali e di legge, in quanto tutti le giornate di assenza dal servizio sono indicate genericamente con "R" e vengono spostate e riposizionate secondo le esigenze aziendali. Questo permette all'azienda una maggiore e non controllata flessibilità di utilizzo del personale ed il lavoratore verifica solo a consuntivo quali sono state le sue giornate di riposo.

Forti dubbi sorgono sulla figura dei "responsabili di cantiere", che non sono dipendenti transitati dalle Aziende cedenti, in occasione del cambio appalto in Piemonte, e che quindi hanno contribuito a formare quell'esubero di personale lamentato e per il quale la Società ha inteso applicare l'ammortizzatore sociale. Tali "responsabili di cantiere" lavorano anche 12 ore al giorno senza sosta e, a Torino Porta Nuova, coordinano i lavoratori avendo quale ufficio la prima panchina del binario 17 della stazione che, congiuntamente al carrello in dotazione, risulta di fatto essere "l'ufficio" della Società.

I lavoratori, inoltre, segnalano che i carrelli utilizzati nei due cantieri per il trasporto delle attrezzature e del materiale di smaltimento sono condotti da personale privo di specifica autorizzazione e/o abilitazione e, stante l'utilizzo degli stessi in ambiente soggetto al





www.fastferrovie.it

transito di persone, vi è il fondato rischio di compromettere la sicurezza e l'incolumità delle stesse. I carrelli sono anche privi delle etichette previste dalle disposizioni emanate in materia da R.F.I. S.p.A.

Per tutta una serie di circostanze, che non si sta a richiamare, di fatto con la scrivente non si è mai tenuto l'incontro, seppur necessario, a livello territoriale per il cambio appalto. Incontro invece tenutosi e perfezionato, in sede territoriale, con l'accordo del 16 aprile 2013, precedentemente richiamato e stilato con altre OO.SS.

Da allora la storia è costellata da uno scambio di missive tra la scrivente e codesta Società, finalizzate ad ottenere un incontro per discutere e verbalizzare le rispettive posizioni e, soprattutto, ad ottenere idonea documentazione che identifichi l'attuale organizzazione del lavoro e tutto ciò che da essa ne deriva, per poter intavolare una trattativa tra le parti che possa anche apportare eventuali modifiche alla stessa.

Tutto è stato inutile e poco costruttivo. In data 4 ottobre codesta Società ha incaricato due soggetti con nessuna delega a trattare e a sottoscrivere verbali. Nella giornata del 24 ottobre l'arroganza manifesta del Vs. Responsabile alle Relazioni Industriali e la sua netta chiusura alla rilascio di documenti e, a priori, alla firma di qualsiasi verbale hanno impedito che si potesse aprire un serio e costruttivo dialogo.

La documentazione richiesta, ovviamente, è rimasta quella provocatoriamente inviata in precedenza e consistente nei due foglietti anonimi con indicati turni teorici del personale, tra l'altro non rispettosi di alcun dettame contrattuale e sicuramente meritevoli d'attenzione da parte degli organi esterni preposti.

Per quanto sopra, certi di aver espresso in maniera compiuta i fatti che danno corpo all'oggetto della presente comunicazione, la scrivente Organizzazione Sindacale manifesta lo stato di agitazione del personale ed avvia la prima fase delle procedure di raffreddamento nei termini contrattualmente previsti.

Distinti saluti.

Il Segretario Regionale
Fast Ferrovie Piemonte

